

La fotografia del dossier Immigrazione 2015 del Centro studi Idos

# Ogni anno duemila stranieri in meno

Crolla il numero dei residenti. Ma i richiedenti asilo ormai hanno superato quota 5700

MARIA TERESA MARTINENGO

Al centro della scena, pur rappresentando una categoria per ora «a parte», sono stati ancora una volta i richiedenti asilo, che ieri in provincia di Torino erano 5776 (13.336 in Piemonte), inclusi gli 896 del sistema Sprar. Alla presentazione del Dossier Statistico Immigrazione 2015 del Centro studi Idos (da quest'anno non più realizzato con Migrantes, che tra un mese presenterà il suo), si è partiti dai nuovi drammatici arrivi per analizzare poi un quadro che di «normali» arrivi parla ben poco e anzi che in tema di numeri arretra complessivamente su quasi tutti i fronti, sia a livello torinese che piemontese.

Osservando Torino, dal 2013 i residenti stranieri sono in calo vertiginoso: 136.262 al 31 dicembre 2015. Erano 138.076 nel 2014 e 140.138 nel 2013: meno duemila presenze l'anno, che si sommano ai nativi emigranti (4000 circa nel 2015 in tutta la provincia) e «rimpiccioliscono» la città. Le nazionalità più numerose sono i romeni (53.819), i marocchini (18.628), i peruviani (8354), i cinesi (7327), gli albanesi (5776).

## La discesa

Anche osservando gli stranieri residenti nell'intera provincia, 221.961, rispetto al 2014 si evidenzia un calo dello 0,4% rispetto all'anno precedente. E se gli immigrati dovevano aiutare a compensare il calo



## Centro di Settimo ma così pieno: oltre 1000 profughi

Per la prima volta dal 2011, il Centro Cri di Settimo ospita è arrivato ad ospitare 1100 profughi e oggi ne arriveranno altri 400, in maggioranza nigeriani e somali. I posti effettivi sono solo 250



delle nascite, anche su questo fronte si arretra vistosamente: i nuovi nati figli di stranieri sono stati lo scorso anno 3185, mentre nel 2013 erano stati 3576. La stessa tendenza ad un forte calo si registra in tutta la regione (dai 7350 del 2012 ai 6218 del 2015), dove gli stranieri sono 422.027 (-0,8% rispetto al 2014). Il fenomeno dei rientri e le nuove emigrazioni dall'Italia

verso altre mete europee sono un fenomeno ormai consolidato. Confermato pure dalle rimesse che dal torinese partono alla volta delle nazioni di provenienza: 167,5 milioni di euro contro i 172,3 del 2014.

## Nuovi italiani

Un dato positivo, sottolineato da don Fredo Olivero, che con la pastora Maria Bonfede, gli

assessori all'Integrazione Marco Giusta e Monica Cerutti ha presentato il rapporto, in crescita costante, «è quello delle acquisizioni di cittadinanza, un dato che parla di voglia di stabilità e di integrazione: sono 6793 i nuovi italiani con origini nel mondo, erano stati 5051 nel 2014 e 4370 nel 2013».

## Le questioni aperte

Olivero, ha ricordato il dato in crescita della disoccupazione tra i migranti, che registra un +8% (tra gli uomini) rispetto agli italiani. E a proposito di disaggi, Lamine Sow, Ufficio immigrazione Cgil, ha sottolineato come la recentissima sentenza del Consiglio di Stato che ha convalidato quella del Tar del Lazio per l'abolizione della tassa sui permessi di soggiorno (da 50 a 200 euro), «va incontro ai tanti che a Torino sono in situazioni di precarietà e, a causa di contratti di lavoro di breve durata, devono rinnovare il documento ogni anno».

L'assessora Cerutti è tornata sul tema dei richiedenti asilo e del rischio di esplosione del centro di Settimo: «Speriamo che sempre più amministrazioni comunali decidano di attivare progetti di accoglienza sfruttando la possibilità di accedere al bando Sprar, che è permanente». Ieri pomeriggio Cerutti ha riunito per la prima volta il Forum regionale dei nuovi cittadini e delle nuove cittadine «per avviare il confronto per la stesura del nuovo disegno di legge regionale per la promozione della cittadinanza e l'inclusione».

BY MICHAEL ALLEN/DEPT. OF STATE

## Così la città si impoverisce

LUIGI LA SPINA

SEGUE DA PAGINA 39

Conseguenze alle quali spesso non si pensa e che, invece, saranno importanti per l'assetto sociale e produttivo del territorio. I nostri tassi di natalità, infatti, già straordinariamente bassi, saranno destinati ulteriormente a scendere, vista la maggiore propensione degli immigrati ad avere famiglie con un maggior numero di figli. Con effetti largamente prevedibili, tra l'altro, sul numero degli allievi nelle nostre scuole e, quindi, sull'occupazione di maestri e professori.

Una riflessione su questi numeri sarebbe altamente consigliabile ai nostri amministratori pubblici. Il suggerimento sarà scarsamente accolto, perché le conseguenze economiche e sociali di questi fenomeni, determinanti per il futuro dei nostri territori, si possono calcolare su tempi medio-lunghi e, quindi, fuori dalla portata, molto miope, dei loro occhi e dei loro interessi. La ricerca del consenso immediato è il peccato più grave della politica nell'era della democrazia moderna e la constatazione di come sia diffuso anche fuori dai nostri confini non è una consolazione. Lo sconteranno i nostri figli e i nostri nipoti, ma l'ultima cosa di cui si preoccupano i nostri politici è quella di lasciare ai posteri un buon ricordo.

BY MICHAEL ALLEN/DEPT. OF STATE

## Iniziativa della start-up PubCode e di Migrantes

# Un'app-vocabolario per accogliere i migranti "senza parole"



Può capitare che, per strada, una persona appena arrivata in Italia, un profugo per esempio, cerchi di chiedersi un'informazione tra grandi difficoltà linguistiche. Se sullo smartphone avremo «Benvenuti ABC», primo dizionario illustrato digitale multilingue pensato per l'accoglienza dei migranti, potremo aiutarlo facilmente. La nuova applicazione - scaricabile da Apple Store e Google Play Store attraverso l'app gratuita Edook - ha una bella storia che parte da lontano e radici torinesi, quelle di PubCoder, start-up innovativa per la creazione di contenuti digitali interattivi.

## L'origine

Quando nell'ottobre 2015 è approdata in Germania la

prima ondata di migranti siriani, Anna Karina Birkenstock, illustratrice e volontaria nei campi profughi, ha deciso di utilizzare il linguaggio universale delle illustrazioni e la tecnologia di PubCoder per costruire uno strumento di dialogo con i bambini rifugiati. Con il marito ha individuato 150 parole di uso quotidiano e invitato 25 illustratori a disegnarle. Ne è nato un libro digitale con audio in doppia lingua inglese e tedesco, «Das Wilkommens ABC», che i volontari usano con il proprio smartphone. L'iniziativa ha avuto un enorme successo e PubCoder ha deciso di replicarla in Italia. «In marzo, alla Bologna Children's Book Fair, abbiamo lanciato un appello a illustratori e creativi per creare un dizionario illustrato digi-



tale interattivo in lingua italiana, inglese e araba per smartphone, tablet e pc», ha raccontato ieri Paolo Giovine, fondatore di PubCoder, alla presentazione dell'app alla Pastorale Migranti.

La proposta ha raggiunto decine di creativi, tutti disposti a realizzare gratuitamente la tavola per una parola e la sua animazione. «Alla fine so-

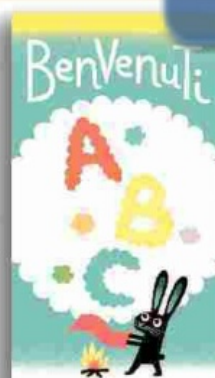


**120 illustratori**  
hanno partecipato gratuitamente al progetto

no state 190 le parole e 120 gli illustratori - ha ricordato Giulia Natale - l'entusiasmo è stato tale che abbiamo potuto incrementare il numero delle parole: tutti volevano partecipare». Grazie a Migrantes, che l'ha sostenuto fin dall'inizio, il vocabolario per immagini (con audio) sarà distribuito nei centri di accoglienza, nelle scuole e ovunque possa servire.

## Nuovo volontariato

«Benvenuti ABC» è il risultato di una grande collaborazione ed è un esempio di volontariato nuovo, quello di chi si fa coinvolgere nelle tante occasioni e modalità di accoglienza dei migranti, ha detto Sergio Durando, direttore della Pastorale Migranti. A presentare l'app, anche alcuni illustratori, come la torinese Silvia Carboti, che ha scelto le parole «luna» e «stazione». Tra gli auto-



ri, i «premi Andersen» Emanuela Bussolati e Giulia Orecchia, l'emergente Marianna Balducci. La copertina è di Valeria Petrone, una delle illustratrici per l'infanzia più apprezzate. Rocco De Paolis, insegnante da quasi trent'anni di italiano per stranieri, ha lavorato alla scelta delle parole.

L'uso di «Benvenuti ABC» è semplicissimo, pensato per bambini, in realtà è molto piacevole per tutti, ricco di colore, ironia e anche poesia. Si cerca la parola, la si può ascoltare per ora in italiano e in inglese (presto anche in arabo), ma sarà integrabile anche con altre lingue. Paolo Giovine ha spiegato che il parco delle parole potrà sempre essere espanso attraverso PubCode, mentre la stessa tecnologia è già entrata nelle scuole per specifiche esperienze. [M. T. M.]

BY MICHAEL ALLEN/DEPT. OF STATE